

Prezzo di Associazione

Udine: anno... L. 20
semestre... 11
trimestre... 6
mezzo... 3
Estero: anno... L. 32
semestre... 17
trimestre... 9
Le associazioni non si accettano se non in Udine.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga ecc.
In terza pagina dopo la prima del giorno cost. 30
Nella quarta pagina cost. 10.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

L'INDIPENDENZA ITALIANA

E LA SOVRANITÀ TEMPORALE DEL PAPA

Proseguiamo l'analisi del celebre opuscolo pubblicato in Parigi col titolo La situation du Pape et le dernier mot sur la question romaine. Il chiarissimo autore, in un primo capitolo, provò che il Papato ha diritto alla sua indipendenza ed alla sua dignità. In un secondo, che il Papato non può essere indipendente, né godere quella dignità a cui ha diritto senza trovarsi solo padrone nella sua Roma. In un terzo capitolo prova che l'indipendenza italiana non può esistere senza la sovranità temporale del Papi. Imperocché, sebbene il Papato non sia una creazione italiana e la sua missione si estenda ben al di là dei confini d'Italia, nondimeno la filosofia della storia e la storia stessa dimostrano: sino all'evidenza come vincoli strettissimi ed affatto particolari stringano la Santa Sede coll'Italia nazionale. In questa terra privilegiata, dove il genio latino aveva prodotto tante opere maravigliose, dove le lettere, le scienze e le arti erano state così fiorite, dove l'impero romano aveva esercitato più direttamente la sua azione, coll'aprire dappertutto vie di comunicazione, il Papato trovò la sua sede naturale per governare il vasto Impero cristiano. Inoltre lo spirito ed il carattere del popolo italiano furono per la purezza del dogma una garanzia contro le sottigliezze sofistiche del genio greco. E infatti, le prime eresie, i primi scismi ebbero un'origine orientale, e non valsero a corrompere l'ortodossia italiana.

A sua volta l'Italia fu ricomata dal Papato di ogni maniera di benefici, e tra l'uno e l'altra nacque una comunione di interessi religiosi, politici e morali, che produsse tra i Pontefici e gli Italiani quella secolare alleanza, di cui non si giungerà giammai a distruggere la benefica influenza (1). Ciò che i Vescovi fecero in favore delle città affidate alla loro sollecitudine pastorale, i Papi fecero molto più in favore di tutta quanta l'Italia. Innocenzo I fu pregato dal Senato romano di concludere la pace tra Onorio ed Alarico; Stefano II volle redimere l'Italia dal giogo dei Longobardi; Leone IX da quello dei Normanni, e S. Gregorio VII era strato in alleanza colla gran contessa Matilde, vincitrice dell'italica libertà, come diceva la iscrizione apposta sulla sua tomba a Bologna. I Papi difendevano la nazionalità italiana, quando questo principio era ancora sconosciuto nel mondo laico. Pio VI fece tutti i suoi sforzi per uscire in una lega gli Stati italiani contro l'invasione forestiera. Pio VII, resistendo a Napoleone I, difendeva ad un tempo la libertà della Santa Sede e la nostra nazionalità, ed è nota la lettera di Pio IX all'imperatore d'Austria nel maggio del 1848, in cui raccomandava all'imperatore d'Austria il rispetto della nazionalità italiana (2).

I nostri storici hanno riconosciuto questo fatto, l'ha riconosciuto Cesare Balbo nei suoi Pensieri sulla Storia d'Italia, e principalmente in quel suo memorando discorso detto alla Camera subalpina il 28 di febbraio del 1849, quando dimostrava « la coesistenza, la inseparabilità dei destini della potenza temporale dei Papi e dell'Italia » e l'ha riconosciuto anche Tommaseo dopo l'occupazione di Roma, l'ha riconosciuto Mazzini che prometteva a Pio IX di far sorgere intorno a lui una giovane nazione, e Massimo D'Azeglio fin dal 1861 ben prevedeva che il programma di

Roma capitale « non era buono che ad intronizzare la demagogia ». Il conflitto col Papato, che fu la conseguenza dell'invasione di Roma, non è conforma né ai voti dell'Italia reale, né ai voti dei Romani, né all'idea che aveva presieduto al grande movimento dell'indipendenza nazionale. Questa occupazione fu la fonte di grandi pericoli interni ed esterni.

Assalendo il Papa, il governo italiano allontanò da sé il meglio dell'Italia, cioè tutti i sinceri conservatori cattolici; la Monarchia si è trovata in braccio alla rivoluzione, che, dopo di aver assalito la tiara, si dispone a sopprimere la corona; la demagogia precede di conquista in conquista, ed il suo finale trionfo tardi o tosto è inevitabile, se non si fa la pace col Papa, pace che non può aver luogo senza la restituzione di Roma.

Al di fuori i pericoli sono ancora maggiori: l'occupazione di Roma ha fatto nascere in tutti i paesi del mondo molti nemici della nuova Italia, e questi nemici sono i migliori cittadini, quelli che erodono e che rappresentano dappertutto una gran forza. E se fin d'ora già si teme la pace della Chiesa colla Prussia ed una rappresentanza diplomatica dell'Inghilterra al Vaticano, che sarà egli mai quando i pericoli stessi della rivoluzione abbiano riamato col Papa tutte le grandi Potenze? Massimo D'Azeglio consigliava a Napoleone III di liberarsi da Roma capitale ed il 13 agosto 1862 l'Azeglio scriveva a Eugenio Rendu: « Se l'imperatore ci libera da Roma capitale, ci renderà un beneficio così grande come a Soltana ».

E notate che, non si sono ancora viate tutte le conseguenze dell'occupazione di Roma. Il Papa non è finora uscito dall'Italia, perché lui vuole salvare. Che avverrebbe se Leone XIII si trovasse costretto ad abbandonare il Vaticano? La sua partenza precipiterebbe gli avvenimenti, e la Monarchia non tarderebbe a riconoscere che, dopo l'essere stata incapace a proteggere il Papa, è impotente a difendere se stessa. Ma Leone XIII, Pontefice pacifico, non ama i mezzi violenti: egli aspetta che gli italiani facciano senno. Forse che l'Italia sarebbe meno forte, meno prospera, meno unita, se restituisse al Papa almeno Roma col porto di Civitavecchia e abbandonasse una capitale che presenta tanti inconvenienti, tante insormontabili difficoltà, e tanti pericoli? Oh quanti vantaggi veramente nazionali produrrebbe questa restituzione! Allora cesserebbe la causa principale delle discordie civili, i cattolici potrebbero prendere il loro posto nella vita pubblica, fortificherebbero col loro concorso le istituzioni nazionali, sarebbe per sempre allontanato ogni pericolo d'intervento straniero ed il Papa potrebbe dire all'Italia come quel Patriarca di Costantinopoli all'imperatore Teodosio: « Tu combatterai i miei nemici, ed io mi unirò con te per combattere i tuoi ».

Ma dicono che a questa restituzione si oppongono i plebisciti ed il suffragio universale degli italiani. Anche quest'argomento è discorso sapientemente dall'autore dell'opuscolo. Lo vedremo domani.

Scrivono da Roma all'Unione

Sono già arrivati moltissimi Vescovi italiani e stranieri per assistere alla grande cerimonia della canonizzazione nel giorno 8 dicembre. L'aria della canonizzazione è quasi terminata; essa potrà contenere oltre 2000 persone, direi così, ufficiali, sedute; molta altra avranno posto in piedi. Si conferma la voce che l'Emo sig. Cardinale Di Pietro, Decano del S. Collegio, laggiù al trono pontificio, in nome dei Cardinali tutti, un solenne indirizzo sulla oderna impossibile situazione del Papato, e che il S. Padre risponderà con un altro discorso-protesta di una gravità o solennità eccezionali. Trecento Vescovi circa si associeranno e sanzioneranno colla loro voce davvero augusta, poiché è la voce della Chiesa,

la voce di forse 15 milioni di cattolici, questa solenne protesta. Richiamo fin d'ora la vostra attenzione su questo grande memorabile avvenimento, che sarà epoca nei fasti della Cristianità, e che non potrà non avere eco potente nel mondo; non potrà non produrre frutti e conseguenze straordinarie e santarie.

Venerdì avrà luogo l'annunziato Concistoro.

Nelle Cortes di Madrid è ritornata in discussione la questione romana, che i liberali si sforzano a dire che è morta e sepolta. La Stefani ha comunicato qualche cosa in proposito, ma, come al solito, essa si è limitata ad accennare semplicemente al discorso pronunciato dall'intrepido deputato Pidal a sostegno dei diritti del Papa e della Chiesa, e si è invece dilungata nel riferire il suntuo del discorso del repubblicano Castelar.

Speriamo di poter in breve pubblicare il discorso dell'on. Pidal; diamo intanto il disappello che ha ricevuto da Madrid la Voce della Verità.

Madrid, 14 novembre 1881.

Ad un violento discorso pronunciato oggi da Castelar in difesa del governo italiano nei suoi rapporti colla S. Sede ha risposto il deputato cattolico Pidal in modo eloquente da riportare un vero trionfo. Applausi continui, ottime le impressioni prodotta nel pubblico affollatosi nelle tribune.

Abbiamo un nuovo saggio, in Baviera della fallacia della ingiustizia del parlamentarismo. La Camera dei deputati, in quel regno, fino dalle puntissime elezioni generali, aveva una maggioranza cattolica di due voti. Nelle ultime elezioni questa maggioranza si accrebbe ancor più; ma ciò non impedì ai liberali di rimproverare al potere, resistendo a voti di sfiducia e a captivi inviti di andarsene.

Ora a grande pluralità di suffragi la Camera bavarese ha approvato il matrimonio civile obbligatorio. Che fa il governo liberale? Esso rifiuta di sottoporre la legge alla sanzione reale.

Così il liberalismo rispetta la legge del numero e la volontà del popolo quando gli torna contraria. Si domanda qual classes non farebbero i fogli rivoluzionari a ogni paese, se in qualsiasi parlamento del mondo, un governo cattolico volesse rimanere al posto contro una maggioranza liberale nel parlamento!

Chi ricorda il rumore levato dal tentativo del 16 maggio in Francia per opera del duca di Broglie o del Fourtoul, può rispondere per noi!

Le dichiarazioni di Gambetta

Diamo il testo preciso della dichiarazione letta da Gambetta alla Camera francese, dichiarazione che era stata approvata il mattino nel consiglio dai ministri sotto la presidenza di Grey.

Per la terza volta dal 1875 il suffragio universale, nella plenitudine della sua sovranità, manifestò la fede nelle istituzioni democratiche. Chiamati dalla fiducia del presidente della Repubblica a formare la nuova amministrazione, non abbiamo altro programma che quello della Francia. Essa reclama, come strumento per eccellenza di una politica gradualmente ma fermamente riformatrice, la costituzione di un governo unito, libero di tutte le condizioni subalterne di divisione, di debolezza, sempre pronto a discutere gli interessi della nazione innanzi agli eletti da essa ed a rendere loro conto dei suoi atti; sapendo ispirare a tutti i gradi della gerarchia, nei servizi pubblici, il rispetto, l'obbedienza, il lavoro. (Applausi). Essa confida trovare nelle due

assemblee una maggioranza confidente, libera, per sostenere il governo, per servirlo, una amministrazione disciplinata, onesta, fedele, sottratta alle influenze personali come alle rivalità locali, uniformemente ispirata dall'idea del dovere e dello Stato. (Applausi). Essa infine, in vista di assicurare la libertà della sua volontà, di mettere immediatamente una revisione saggiamente limitata delle leggi costituzionali, e di poter, sebbene del paese in avvenire, più completa, sulla libertà democratica della vostra società. (Benissimo. Applausi).

E noi, per obbedirle, vi proponiamo di ricordarle, in questo costituzionale, giudiziario, e di proseguire con parsimonia l'opera di educazione nazionale, così bene cominciata dai nostri predecessori; di riprendere il compito, senza parzialità di parte, la nostra legislazione militare (Benissimo); di ricercare senza diminuire la potenza difensiva della Francia i migliori mezzi di ridurre i nostri eserciti di terra e di mare i carichi del paese; di alleggerire, senza compromettere le finanze, le tasse che pesano sulle nostre industrie; di dare ai nostri mezzi di trasporto, di trasporto, di comunicazione, più attività e uno sviluppo sempre crescente; di favorire con quella sollecitudine che si impone ai rappresentanti della maggioranza e con spirito veramente pratico di giustizia e solidarietà, le istituzioni di previdenza e assistenza sociale. (Applausi).

Così, come abbiamo già detto, mediante la nostra applicazione al regime democratico, il rispetto ai poteri stabiliti nelle relazioni tra la Chiesa e lo Stato. (Grandi Applausi). Infine, proteggendo la libertà pubblica, procureremo di mantenere costantemente l'ordine interno, con dignità, la pace all'estero.

« Signori! questa serie di riforme reclamata tutta la durata della legislatura. Per condurlo a buon fine, per non ritardare al disotto del compito, che il nostro patriottismo ha fatto un dovere di assumere, abbiamo bisogno dell'entusiasmo ed interna fiducia dei repubblicani di questa assemblea. Questa fiducia noi la reclamiamo altamente, e chiamiamo sul loro concorso. Noi ci presentiamo mandati dal popolo, della risoluzione di mettere al suo servizio, quanto abbiamo di forza, di coraggio e di attività insieme a voi, compiendo, secondo i voti del paese, una nuova tappa della via del progresso, senza limiti, aperta alla democrazia francese. (Applausi prolungati).

Il discorso di Cazot fu donato, non riscosse che deboli applausi.

I Cattolici belgi

Il Bien Public di Gand e il Courrier de Bruxelles sono convitati di stabilire così il programma d'azione dei cattolici belgi.

- 1. Ripristino delle relazioni diplomatiche colla S. Sede.
2. Voto d'una legge sulle immunità ecclesiastiche in materia di influenza e di libera nomina dei vescovi, dei ministri del culto.
3. Voto d'una legge sulla libertà dei diritti, per garantire a ciascuna ente il diritto di avere dei comitati separati.
4. Lo Stato, quando nella scelta libertà del Comune in materia di insegnamento primario.
5. Riduzione delle cariche e delle spese cessando lo Stato di occuparsi della istruzione.
6. Riduzione delle cariche e delle spese militari.
7. Voto di una legge elettorale che stabilisca l'uguaglianza degli elettori belgi davanti allo scrutinio.

(1) « Il Papa, dicea Gioberti, nel suo Primato, parte I, negli Ordini civili fu il creatore del genio italiano, ed è tale come comunitario con esso, che si può dire con verità l'Italia essere spiritualmente del Papa, come il Papa è materialmente in Italia ».
(2) Quando questa lettera fu letta il 2 dicembre 1847 nel Corpo legislativo francese, Giulio Favre non poté a meno di esclamare: C'est sublime!

Notizie di Borsa

Venezia 16 novembre

Rendita 5 0/0 god. 89.18
 1 g. da L. 99.18 a L. 89.35
 Rend. 5 0/0 god. 89.18
 1 luglio da L. 91.35 a L. 91.50
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.45 a L. 20.50
 Banca d'Italia 217.50 a 218.00
 Fiorini austr. d'argento da 2.17.25 a 2.17.50

Milano 16 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 91.45
 Napoli d'oro 20.51

Parigi 16 novembre

Rendita francese 5 0/0 85.00
 5 0/0 116.75
 italiana 5 0/0 89.15

Ferrovie Lombard. 25.25
 Cambio su Londra 25.25
 O. di Wall. Italia 100.11
 Consolidati Inglese 100.11
 Turchi 13.50

Vienna 16 novembre

Mobiliare 82.00
 Lombarda 114.00
 Spagnola 114.00
 Anstirache 114.00
 Banca Nazionale 83.25
 Napoli d'oro 20.51
 Cambio su Parigi 114.00
 su Londra 25.25
 Rend. austriaca in argento 77.00

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - Istituto Tecnico

20 novembre 1881

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Batometro ridotto al 0° al mare	760.6	759.5	759.1
Umidità relativa	46	49	77
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	caims	calha	calina
Velocità anemometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	9.7	11.2	5.5
Temperatura massima minima	12.4	3.3	0.1
Temperatura all'aperto.			

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS in UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E' un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuva l'azione dell'altro e neutralizza l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti d'acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche o traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

UFFICIO DEL REDELI DEFUNTI
 COLLE RISPETTIVE RUBRICHE
 Si vende alla Tipografia del Patronato - Prezzo - cent. 53

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPIORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DRUGHERIA FRANCESCO MINISINI

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 22 — L. 35 50
 Vetri e cassa » 13 50
 50 Bottiglie Acqua L. 11 50 L. 19 —
 Vetri e cassa » 7 50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Bressana, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

PEJO PEJO

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

È tanto benefico e raccomandato Cinto Meccanico-Anatomico per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor ZURICO, troppo noti per essentibus la superiorità straordinaria efficacia anche dei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che quili ormai lasciano a desiderare, sia per contemperare per incanto, questa ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è facile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi il sopposto gode d'un incubito e generale benessere. Le numerose ed incantate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema ZURICO, trova solo presso l'inventore a Milano, non cessando di accogliere con piacere le vendite.

CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Imperiale C. Cancellaria Austriaca a' tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1878.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato immediato.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e negli inveterati ostinatisi, come pure di malattie esantematiche, pustolose sul corpo o sulla faccia, erupzioni. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli icterodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco, con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Multi come la scrofola si purificano presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo istantaneamente, tutto l'organismo, imparecchiato nessun altro rimedio, ricerca tanto il corpo tutto ed appaio per cui espelle l'umore nocivo, così anche l'asma è siciliano, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere di encomio testimoniano conformemente alla verità il suddetto, questi desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificatore il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine - presso Bossa e Sandi farmacia alla Reggia Risorta - Udine.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RENOMATA FABBRICA DI PUNTINGAMA abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILELLI.

Si vende la sudetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in sn.

FRATELLI DORTA

CHI NON VEDE NON CREDE

L'ottimo effetto che fanno sugli altari le fiori metallici. Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si scolorano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la grazia, la freschezza dei loro colori in tutti i tempi assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Questo palme, indispensabili per ogni Chiesa, che non voglia avere sugli altari quel sadolano di fiori cartacei senza colore né forma, poco dell'altare di questi fiori 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a un prezzo discretissimo presso i due negozi e deppati di arredi sacri in Udine, Via Poacollo e Marquoslovcech, dove si trova anche il pregiato Rapino per la pittura delle argenterie e ottoammi.

DOMENICO BERTACCINI

DEPOSITO CARBONE COKE

Diitta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria - Udine

ANNO SCOLASTICO 1881-82

Avvicinandosi l'apertura della Scuola della Provincia di Udine, si avverte che il suo corso, che si svolgerà dal 1. Settembre, è già aperto. I Sindaci ed i Maestri della Scuola, che il suo corso, che si svolgerà dal 1. Settembre, è già aperto. I Sindaci ed i Maestri della Scuola, che il suo corso, che si svolgerà dal 1. Settembre, è già aperto.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche artigiane in ottima carta e con ogni esattezza. È approvato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. Presso la Tipografia del Patronato.

La Circola di Adossio per Domenico Penella. Vendita alla Tipografia del Patronato - Prezzo - cent. 53.